



Contributo alla discussione

Ciao,

la scrittura di questo documento mi permette di chiarirmi, e credo chiarirvi, meglio le idee sul Coordinamento Regionale. Ritengo che in questo modo sia più facile comprendere come e perché, anche se a uno sguardo superficiale può sembrare che questi mesi siano stati improduttivi, dal 18 ottobre ad oggi vi siano state molte riflessioni sull'ultimo nostro incontro. Gli avvenimenti e le riflessioni che hanno coinvolto diversi di noi, in questo periodo, ritengo siano state importanti, numerose e spesso molto utili, contribuendo a rafforzare la mia convinzione a procedere con i lavori del Coordinamento. Le parole che vi apprestate a leggere sono state scritte, spero abbastanza chiaramente, da me ieri notte (6 febbraio) a seguito di contributi scritti/orali di numerose persone.

Innanzitutto, a mio avviso, la riunione di oggi deve avere, come unico obiettivo reale, lo scopo di chiarire **quali soggetti siano realmente interessati a continuare l'esperienza** iniziata il 18 maggio 2013 e culminata, dopo 12 mesi di discussioni e di scritture di documenti condivisi, nell'elezione di alcuni di noi nel Direttivo Regionale. Personalmente sono fortemente convinto che solamente una struttura concretamente utile, dove le persone fanno ciò che dicono, sia una struttura che abbia senso. Dopo molti mesi di lavoro impegnati nella scrittura, in spostamenti, telefonate e incontri è venuto il momento di lavorare. A luglio ho condiviso con il Direttivo un documento dove tracciavo gli indirizzi. Chi non lo avesse letto me lo chieda che glielo invierò via mail più avanti.

In questi mesi abbiamo proposto di concretizzare ciò che è scritto nei punti 4), 5) e 6) della Carta di intenti e al punto 6) del regolamento, documenti che abbiamo redatto tutti assieme (tema i gruppi di lavoro) ottenendo, a ottobre, forti contrarietà da parte di alcuni soggetti. È stata organizzata una giornata di chiusura della Settimana Nazionale delle Banche del Tempo nel luogo scelto da noi tutti e nel modo che i 7 delegati avevano discusso nell'incontro di luglio e che seguiva le direttive impostate assieme da gennaio 2014 a maggio dello stesso anno. Anche qui siamo stati criticati. A questo punto è necessario comprendere se le critiche permangono e se ciò che abbiamo pianificato assieme (tutti) sia ciò che crediamo giusto e come vogliamo procedere. Questo deve essere chiaro e esplicitato da tutti, a partire dai componenti del Direttivo.

Nel corso dei mesi abbiamo definito dei nodi che al livello locale dovrebbero sostenere le BdT locali nei loro lavori, fornendo supporto competente e prossimale, nel senso di vicino in termini di chilometri, intervenendo ogni volta sia necessario. Talvolta è avvenuto, ma talvolta le persone si sono rifiutate di farlo.

In questi mesi una BdT mi ha fornito importanti stimoli per comprendere i punti di contatto/sovrapposizione e le differenze tra le 3 principali entità del nostro mondo: ANBDT, Coordinamento Regionale e Coordinamenti provinciali (in particolare hanno analizzato quello che il Coordinamento di Milano ha scritto nei suoi documenti Secondo gli scriventi le tre tipologie di strutture devono, per essere efficaci, lavorare in modo coordinato, collegate ma indipendenti e devono riconoscersi pari dignità, ovvero tutti devono collaborare e pubblicizzarsi reciprocamente, riconoscendo pari diritti agli altri, comportandosi lealmente e accettando le scelte intraprese dalle singole strutture. Serve, in sostanza, un confronto aperto. Il documento, merita considerazione, non fosse altro per il semplice fatto che chi lo ha scritto ha impiegato diverse ore di analisi e scrittura, e indica una forte convinzione nella bontà del progetto.



U'altra BdT del milanese (zona ovest) ha sollevato domande sulla necessità di iscriversi alla ANBDT, visto che a parte l'assicurazione, che peraltro alcune BdT affermano non essere conveniente, non ritengono utile l'apporto dato. Le critiche vengono mosse, da altri, anche rispetto la difficoltà di ottenere documenti e sostegni che permettano in autonomia di svolgere il proprio percorso (in particolare si riferivano alla formazione, alla necessità di aumentare il costo dell'assicurazione e alla campagna Roche).

Insomma le critiche non mancano e forse, se vi fosse accordo e si creassero dei gruppi di persone che insieme producessero materiale da offrire alle BdT che li chiedessero, potremmo coprire lacune e migliorare il nostro lavoro, con benefici per tutti. Ritengo irrilevante l'esperienza professionale dei singoli, se le competenze sono evidenti e dimostrate. Inoltre non si finisce mai di imparare e averne voglia è già una buona partenza. *(Tutte le cose sono belle e lo diventano ancora di più quando non abbiamo paura di conoscerle e provarle. L'esperienza è la vita con le ali. Gibrán)*

Abbiamo di fronte un periodo in cui molte persone arriveranno in regione, per Expo 2015. Nessuna azione è stata messa in campo, forse potremmo sfruttare il momento per ospitare soci di varie BdT, nazionali e internazionali, dando concreto sostegno a individui e, pubblicizzandolo adeguatamente, ottenere visibilità. Forse il Coordinamento è la struttura più giusta per farlo. Alcune BdT si stanno muovendo in autonomia, perché non sostenerle?

Capite tutti che il lavoro che potremmo fare, per aiutarci nel reciproco sforzo al miglioramento e nel sostegno alle comunità locali, è davvero molto. Uno sorzo in questa direzione potrebbe, poi, aiutare a comprendere alcune scelte e convincerci a sostenerci reciprocamente in modo più proficuo per tutti. Ritengo quindi che, prima di prendere decisioni, sia necessario rispondere sostanzialmente a queste domande:

1. I documenti di cui abbiamo discusso e che abbiamo approvato da maggio 2013 ad oggi (Carta di intenti, regolamento innanzitutto) rimangono una base di lavoro comune o qualcuno non vuole più continuare con il percorso che abbiamo scritto assieme in questi mesi?
2. Se si continua in che modo vogliamo continuare? Con quali strutture/gruppi di lavoro?

Dal mio punto di vista è necessario continuare. Allargare la nostra formazione a quelle banche che fino ad oggi non ci conoscevano potrebbe, inoltre, aiutarci a trovare risorse attive (si pensi alla BdT di Mantova/Castiglione e alla BdT di Pavia a cui è stato sufficiente chiederlo che si sono subito avvicinate con entusiasmo). Il dialogo con ANBDT e Coordinamenti deve essere formalizzato e pianificato in modo da renderlo reale, concreto e sostenibile.

Ovviamente le risposte date porteranno ad azioni conseguenti, e altri punti vanno trattati, ma attualmente non vado oltre e lascio che, attraverso un "giro di tavolo", tutti i partecipanti all'incontro di oggi dicano la loro.

Buona condivisione a tutti!

Coordinamento Lombardia Banche del Tempo

Valmadrera, 7 febbraio 2015